Anno IX — Venerdì 10 Luglio 1874 — N. 165.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 9 Luglio

Il telegrafo ci comunica oggi l'esito della discussione avvenuta nell'Assemblea di Versailles sull'interpellanza del Brun a proposito della sospensione dell'*Union*. L'Assemblea dopo avere respinto un ordine del giorno dei legittimisti contrario al ministero ed un altro che il ministero aveva accettato, finì col votare l'ordine del giorno puro e semplice con soli 24 voti di maggioranza. Il dispaccio dice che questo voto viene considerato come una vittoria del ministero; la cosa peraltro ci sembra almeno assai dubbia; in ogni caso se una vittoria ci fu, la fu una vittoria di Pirro, e la prova migliore ne è che il ministero, dopo quel voto, presentò le sue dimissioni a Mac-Mahon, il quale rifiutò di accettarle. Difatti è da osservarsi che se l'ordine del giorno puro e semplice ebbe 24 voti di maggioranza, quello accettato dal ministro ne ebbe una maggioranza contraria di ben 38: onde l'ultimo voto attenuò, ma non tolse il significato di quello col quale il ministero era rimasto sconfitto. Adesso s'ignora quali deliberazioni saranno per essere prese. Si parla di un messaggio che Mac-Mahon indirizzerebbe all'Assemblea; ma ancora di positivo non si sa nulla. Intanto da ogni parte si grida contro il caos che regna nell'Assemblea. I giornali repubblicani dicono che questa ha mostrato un'altra volta la propria impotenza, e i deputati del centro destro intendono di presentare una proposta pello scioglimento dell'Assemblea. Pare veramente che questa volta l'Assemblea abbia finito col convincere tutti della necessità del suo scioglimento.

Il corrispondente da Monaco dell'*Indépendance belge* traccia un quadro interessante delle scissure manifestatesi nel partito clericale in Baviera dopo il fiasco del suo tentativo di rovesciare il ministero. Le più odiose recriminazioni sono rivolte contro i dissidenti, più particolaristi che ultramontani, i quali hanno preferito l'interesse del loro paese a quello della setta gesuitica. Ma siffatte violenze non giovano che a rassodare il successo del gabinetto e a porlo meglio in luce. Così, la Camera ha adottato tutti gli articoli del bilancio dei culti e dell'istruzione pubblica presentato dal signor di Lutz. I clericali hanno avuta la magra soddisfazione di far rigettare un meschino credito di 7500 fiorini in favore del clero vecchio-cattolico; ma, per lo contrario, la Camera ha quasi raddoppiato quello destinato a migliorare la situazione del personale insegnante, portandolo a due milioni di fiorini, secondo la proposta del ministero.

Gli avvenimenti parlamentari di Monaco occupano vivamente l'attenzione delle sfere politiche a Berlino. La stampa ufficiosa, pur guardando con sufficiente malumore le correnti d'idee che si manifestano in Baviera, applaude nondimeno allo spirito liberale ed all'ingegno politico del signor di Lutz, congratulandosi seco lui non solo d'averla spuntata in una prova eccessivamente pericolosa, ma eziandio d'essere riuscito a gettare lo scompiglio e la discordia nelle file testè così compatte dei suoi avversari. « Oramai, dice la *Gazzetta Tedesca del Nord*, gli epiteti di patriotta bavarese e d'ultramontano non saranno più sinonimi. La presente situazione è il principio della fine di questa mostruosa alleanza e la guarentigia d'un migliore avvenire. » A Bismarck, ne' suoi convegni a Kissingen col re di Baviera o coi ministri di questo, la cura di assicurare tale avvenire.

Nella sua ultima lettera al *Temps*, il signor Chaudrouy, che dimora a Madrid, nel mentre deplora l'apatia degli spagnuoli anche di fronte ai gravi pericoli di cui li minaccia il carlismo, dice di nutrire, ciò non ostante, la più ferma speranza ch'essi sapranno vincere le attuali difficoltà. «Questa, egli scrive, è l'opinione di chiunque conosce questo paese»; e quindi prosegue: «Ma quante sofferenze, quante ruine probabili, prima che la Spagna giunga a liberarsi dai mali! Fra due insurrezioni terribili che la spossano, inabile a pagare i suoi debiti, eppur troppo altera per dichiararsi fallita, troppo superba per vendere una particella del suo territorio, ed in pari tempo troppo infingarda per mettersi all'opera con tutto il cuore, la Spagna sembra perduta se non avviene un miracolo. Ma essa aspetta questo miracolo e bisognerà bene che avvenga.» Il signor Chaudrouy è uomo autorevolissimo e che conosce bene la Spagna per un lungo soggiorno. Speriamo che non si faccia illusioni.

DIVAGAZIONI ECONOMICHE
NEL CAMPO DELL'INDUSTRIA CAMPAGNUOLA
II.

Abbiamo il pane — Sofferenze e virtù mirabili della nostra popolazione rustica — Mancanza di lavori ed altri malanni nel passato inverno — La cassa di risparmio dei contadini — Come estenderne i buoni effetti a preservazione dalle fami future — Vantaggi del Sud rispetto al Nord dell'Italia — Il solo bestiame e l'irrigazione possono compensarci — Il Campo di Gemona ed i pellegrinaggi — Gravissima responsabilità dei maggiorenti e rappresentanti della Provincia e Comuni della pianura friulana, che non sanno elevarsi all'altezza dei contadini di Gemona — L'assicurazione dal secco — Il tifo, la pellagra, la pazzia quanto costano alla Provincia — Umanità e calcolo — Un milione che ne produce dodici — Il Popolo d'Israello che mormora della libertà, perchè non sa usarne e suo castigo — I nostri figli — Dove stieno di casa l'ignoranza e l'incuria.

Ad onta delle buffere e delle gragnuole, che hanno fatto qua e là molto danno, abbiamo finalmente un abbondante raccolto di frumento, come si aspettava fino dalla scorsa buona vernata.

Sono così terminate le sofferenze cagionate alla povera, operosa e parca nostra popolazione rustica dallo scarsissimo prodotto del grano dell'anno scorso; sicchè mancava a moltissimi la polenta ed anche la poca cui avevano raccolta era pochissimo nutriente.

Ad onta di questa scarsezza estrema e della carezza eccessiva del granturco, si può dire, che la carestia di quest'anno 1873-1874 sia stata nel nostro paese meravigliosamente superata. Non succedettero punto nel nostro Friuli di quei delitti, di quelle aggressioni contro le persone e le proprietà, che altrove non mancarono, nè nelle città di quei tumulti e fatti scandalosi, provocati sovente da pescatori nel torbido, i quali finiscono con aggravare viemaggiormente le condizioni del povero.

Si noti, che nel paese non ci furono quest'inverno ed al principio della primavera nemmeno di quei lavori, ordinarii o straordinarii, cui avevamo invocato e che si devono in ogni Provincia tenere in pronto per queste disgraziate occasioni. La costruzione della ferrovia pontebbana che, se la si avesse cominciata nell'autunno scorso, come era possibile volendolo seriamente, sarebbe stata di un grande ajuto con vantaggio dei costruttori, venne cominciata tardi e quando gli operai avevano già dovuto antecipare la loro emigrazione oltralpe per non morire di fame, o dovevano dedicarsi al lavoro de' campi. Neppure certi provvedimenti della pubblica carità ci furono, almeno in quella misura che potessero rendersi efficaci. La stessa carità privata fu limitatissima di necessità. I proprietarii avevano avuto scarsi da due anni tutti i raccolti, specialmente del frumento; quello del vino era stato nullo, per cui chi ne voleva bere bisognava lo facesse venire ad alti prezzi dal di fuori. I filandieri e negozianti di seta o non potevano vendere le loro sete, o dovettero cederle con grave perdita. La crisi commerciale d'altri paesi ed altri fatti dolorosi anche tra noi avevano aperto una grande breccia nelle saccocie di tutti.

Come si sono adunque sostenuti i poveri campagnuoli?

Colla loro cassa di risparmio, che è la stalla, e collo stringere la cintura e mangiare molto meno del necessario e patire l'inedia.

Il primo fatto prova come, aumentando l'allevamento dei bestiami, c'è sempre il caso di provvedere al nutrimento delle moltitudini anche nelle annate di carestia, col ricorrere alla vendita parziale degli animali. Si calcola che buoni 30,000 capi di bestiame possano essere stati venduti. Se ciò è vero, come ce lo dissero persone intelligenti, e che in media ogni capo possa rappresentare 400 lire, questi sarebbero non meno di dodici milioni di lire, con molta parte delle quali si avrebbe comperato polenta.

L'insegnamento che ne viene si è, che *la cassa di risparmio del contadino*, cioè la *stalla*, è stata la salute e ci ha impedito di avere la straziante fame del 1817 con tutte le sue conseguenze; che bisogna quindi estendere l'allevamento degli animali, migliorarne la razza, per ottenere maggiori effetti collo stesso nutrimento, studiare tutti i migliori modi di allevamento ed ingrassamento a buon mercato, cercare di darsi nel paese anche di quelle industrie, che lasciano i loro avvanzi per gli animali, migliorare l'avvicendamento agrario nelle diverse zone, onde avere più copiosi gli alimenti per il bestiame. Ma dopo ciò c'è un mezzo supremo per accrescere i foraggi; ed è quello delle *estese irrigazioni*, le quali ci dieno a più doppi la produzione del bestiame ed anche la possibilità di accrescere coi *latticinii* il nutrimento degli uomini.

Il prodotto dei bozzoli, come ognuno vede, offre tra un anno e l'altro molte ineguaglianze ed incertezze e richiede spese ed antecipazioni; cosicchè, sebbene sia ottimo per sè stesso, non è sempre un rimedio sicuro per i bisogni straordinarii del nostro contado. Prima che noi possiamo avere dei copiosi raccolti di vino, sicchè questa bevanda possa diventare di uso comune ed entrare nel vitto ordinario del contadino e rinvigorirlo nelle sue fatiche, ci vorranno molti e molti anni ancora. Il mezzogiorno della penisola ha molti prodotti da portare sui mercati interni ed esterni e da supplire con essi ad una scarsa produzione di granaglie di qualche anno. Di più, colà il clima acconsente di ottenere certi prodotti autunnali, o primaverili primaticci, i quali suppliscano in qualche parte alla mancanza del pane. Infine tutti i raccolti anche delle granaglie vi hanno il vantaggio di qualche settimana di tempo.

Noi dell'Italia settentrionale non possiamo avvantaggiarci che dei bestiami, e massimamente in paesi come il Friuli, dove le terre naturalmente fertili sono poche. Però, se estendessimo l'irrigazione, e se invece di 30,000 animali ne potessimo vendere il doppio, il triplo ogni anno, od almeno negli anni di grande e generale carestia, avremmo non soltanto, mediante i bestiami, l'assicurazione contro la fame in certe annate, ma anche una maggiore produzione di ricchezza tutti gli anni. Inoltre avremmo in paese la produzione di latticinii da supplire in parte all'ammanco delle granaglie e da rendere più sostanzioso il nutrimento della povera gente. Infine, siccome il prodotto del granturco è molto esteso in Friuli e forma la base della alimentazione della nostra popolazione, e siccome questo è un raccolto estivo, e quindi soggetto alla siccità tanto frequente nel nostro paese, massimamente nella pianura mediana e bassa, così potremmo assicurarne una gran parte negli anni di seccura.

Non occorreva l'anno scorso, che noi andassimo a rivisitare la Lombardia, il Piemonte, certi paesi dell'Emilia, del Vicentino ecc. per vedere l'effetto sui granturchi degli adacquamenti, dove erano possibili; ma bastava arrecarsi nel *Comune di Gemona* e confrontarvi i campi di granturco adacquati da quei bravi contadini colla Roja Venchiarutti con quelli dei paesi vicini dove gli adacquamenti non sono possibili. Quanto sarebbe stato bene in que' giorni un pellegrinaggio di contadini pianiggiani a Sant'Antonio di Gemona! Altro che condurli, Monsignore, ad arrampicarsi a Ma-

APPENDICE

ESCURSIONE AGRARIA
A
VILLANOVA DI FARRA, NELL'ILLIRICO

(cont. v. n. 161 e 162).

A queste operazioni attendono più specialmente dei giovani e diligenti operai, preferiti alle fanciulle, che si presterebbero meglio in generale per la delicatezza nativa dei loro movimenti, e per la pazienza più propria dell'indole femminile, perchè queste con le loro vestimenta potrebbero assai di leggeri disturbare le filze più basse delle pezzette dove accolgonsi le uova, mentre attenderebbero a compiere sui telari le cure richieste o mentre passerebbero di presso ai medesimi nei brevi intervalli frapposti fra telajo e telajo.

Con questo metodo di selezione accuratissima il dott. Levi appresta tutte le uova destinate all'allevamento dei bachi da seta, condotto presso le sue famiglie coloniche e per conto padronale, e a provvedere all'uopo le quantità di uova necessarie, deve per sè solo fornirne oltre 300 once, ed insieme in pari modo ne appresta altra porzione ad allevatori forastieri, che si trovano assai felici di appellare a fonte così sicura di garanzia accertata per le buone risultanze dei loro allevamenti.

In questa guisa il bravo bacologo sig. Levi riesce già da vari anni a tenere in onore nel vasto territorio delle sue possidenze e altrove la razza eletta italiana del prezioso insetto della seta, come la si aveva e anche meglio negli allevamenti antichi, che tanto ebbero accreditato i prodotti pregiati delle bigattiere dell'Italia. Di questa maniera altresì egli, avendo ridotto a sistema, rigorosamente seguito e di molti perfezionamenti arricchito, lo insieme delle cure che a confezionare uova sane si raccomandarono sempre dai bravi bacai, offre la prova più eloquente delle conseguenze ottime dell'applicazione del metodo cellulare del Pasteur, tanto combattuto; mentre, la mercè di queste selezioni diligenti e poi per le cure di un allevamento normale, riesce a rendere straniere ai suoi bachi da seta le malattie dominanti della pebrina e della letargia. — Possa un tale esempio acquistarsi numerose imitazioni, perchè venga giorno nel quale l'Italia, ritornata posseditrice dell'antica sua razza, valga a dispensarsi dal tributo che ora paga non lieve al lontano Giappone, molte volte forse apprestando al filandiere una materia prima meno propria a trarne pregevole seta —.

Inoltre si avverta come il signor Levi faccia compiere in casa, da sè immediatamente diretta, la incubazione di tutte le partite di uova di bachi da seta destinate ai singoli coloni, cui consegna i bacolini dopo alcuni giorni dalla nascita.

I coltivatori di tal modo, hanno la garanzia maggiore dell'ottima riuscita dell'allevamento rispettivo, e al padrone ne è insieme meglio assicurata la parte dovutagli del prodotto, continuando egli tuttavia a sorvegliare al processo dei particolari allevamenti nelle numerose case coloniche con attività ammirabile. I coloni pagano al padrone la metà del valore delle uova dei bachi correspettivamente allevati e ne porgono poi al padrone stesso la metà del prodotto conseguitone, il quale patto rende que' coloni contenti della loro sorte e al proprietario, premuroso del loro bene, sempre più affezionati.

Poscia la comitiva è condotta ad esaminare le stalle dei bovini e degli equini addetti ai servigi padronali. Quivi si ammirano: l'ambiente spazioso assai a proposito ordinato, con le mangiatoje, riguardo ai bovini, in due file rispondenti ad una galleria pel passaggio dei custodi e per apprestare alimenti al bestiame medesimo, e larghe e elevate fenestre semicircolari per l'areazione utile, e i colatori delle orine, che poi apposita chiavica conduce nella concimaja, e le bestie bene portanti delle razze di Mariahof e indigene, dove si distinguono bovi muscolosi per il lavoro, vacche discretamente lattifere, e vitelli promettenti.

Nella scuderia figurano cavalli di belle forme e ben mantenuti, cavalle di buona prole e puledri che promettono con vantaggio del proprio sviluppo.

E nell'una e nell'altra stalla avvertesi alla presenza di bene foggiati abbeveratoj in pietra, cui da corrispondenti cannelle è provveduta l'acqua potabile, attinta da più lontano serbatojo.

Lasciate le stalle si osservano le concimaje a tenuta scoperte, con cisternino chiuso ove si versano le orine provenienti dai canali della stalla e dove cola pure il sugo del letame, e provveduti i cisternini medesimi di una apposita pompa, che ne trae il liquido per spargerlo sopra la massa del letame stesso a mantenere questo sempre umido onde ritardarne la fermentazione, che ad impedire si ha pure cura di fare pigiare la massa medesima dai piedi delle bestie, le quali vi si adducono liberamente e con frequenza, essendo la massa sul piano terra poco rilevata.

Procede poi la comitiva ad esaminare la tinaja e la cantina. Quivi vasti locali a proposito ordinatamente disposti, e vasi ben propri, e questi in largo numero e di proporzionale grandezza, offrono le condizioni più acconce ad una trasformazione utile in vino pregevole delle uve elette, raccolte dalle vigne numerose e dalle viti all'albero di quel grande possedimento. E le pratiche della vinificazione vi sono seguite a dovere, prescrivendone, anco per esse, il bravo proprietario le norme; le quali però non possono tutte, per tutta la quantità di vino che confezionasi, essere rispondenti, siccome egli vorrebbe, all'indirizzo più giusto dell'arte enotecnica. Vi si appongono, per ora, la divisione a farne di una parte con i contadini mezzajuoli dopo ottenutone il vino e qualche altra circostanza che subito e ad un tratto non può essere rimossa. Ma per i vini confezionati esclusivamenre a conto del proprietario non è risparmiata nessuna delle diligenze maggiori all'uopo raccomandate, ottenendone risultamenti i più felici,

(Continua).

donna di Monte! A Gemona, la Lucca del Friuli, c'era il miracolo!

E pensare che, volendolo, delle roje copiose e delle derivazioni d'acqua ne possiamo avere in molta parte della pianura friulana! Pensare, che la storia metereologica del Friuli ci prova, che sopra dieci annate noi contiamo di certo più della metà molto aride le estati in tutto il territorio e parzialmente ogni anno in qualche parte! Pensare, che oltre alle siccità estive che ci rubano il granturco, abbiamo sovente le siccità primaverili, durante le quali non si vede un filo d'erba sui nostri prati, mentre altrove hanno già fatto un taglio copioso di fieno! Pensare, che l'acqua ci farebbe sicuri anche i raccolti secondarii, che nel loro complesso sono pure importanti!

Insomma chi pensi tutto questo, non può a meno di deplorare che, od incuria od ignoranza che sia, od imprevidenza, o mancanza di spirito di associazione, non ci abbia dato ancora quei rimedii e vantaggi, che sono oramai dimostrati a tutti coloro che hanno occhi per vedere, orecchie per ascoltare, mente per ragionare.

Per molte delle nostre opere da farsi tre o quattro annate, forse due ed in certi casi una sola, pagherebbero la spesa da farsi!

Poi quante sofferenze quante fami, quante malattie epidemiche e sporadiche non avremmo noi impedito con queste opere, che al ricco darebbero la stabilità della produzione, l'assicurazione della ricchezza! Ci assicuriamo con molto maggiore spesa contro la grandine, senza poter salvare i prodotti. Perchè non dovremmo noi assicurarci da per noi contro la siccità, accrescendo i prodotti e rendendoli copiosi ogni anno?

Sono molte le nostre famiglie contadine quest'anno, dove si viveva con un solo pasto, ed anche quello scarso di farinata (*suf, sujoli*). La farina non era della migliore e non nutriva. Cibo animale non ce n'era punto; perchè moltissimi avevano venduto anche il majale, sia per farsi denaro per comperare polenta, sia perchè non avevano di che nutrirlo. Anzi si è trovato che gli stessi majali de' proprietari in molti luoghi non erano del solito peso, perchè il nutrimento ad essi dato non era sostanzioso quanto le altre annate. Ma ad ogni modo questi animali del nutrimento ne avevano. Molti contadini invece pativano l'inedia e tutte le malattie conseguenti, le febbri tifoidee e di consunzione, la pellagra; sicchè si diè appiglio talora anche alla superstizione, dove c'erano di coloro che pensano alle malie, e ci furono fino dei preti che fomentarono il pregiudizio colle benedizioni, invece che istruirsi ed istruire il Popolo a cercare i rimedii ed a risparmiare l'obolo, invece di lasciarselo carpire per mandarlo a quei birbaccioni che vanno a gridare viva al papa-re, o ad ammazzare cristiani nel brigantaggio spagnuolo.

La povera gente si è ajutata in questi ultimi tempi prima co' fagiuoli verdi (*uainis, teghe*) ed ora colle *lasagne*. Il fatto è, che con tutte le straordinarie fatiche di adesso, i campagnuoli tornano ad essere sani e robusti.

Concludiamo, che coloro, che non fanno tutto il possibile per eseguire le irrigazioni nel Friuli, hanno sulla coscienza la fame del povero, la inedia, le malattie, che facilmente s'appigliano poscia anche a coloro che non mancano di nulla. Pensino coloro a cui sta a provvedere, che la miseria è una cattiva consigliera, e che talora fa delle cattive giustizie, cattive perchè disperate e cieche, ma pure giustizie.

Anche prima delle irrigazioni, bisogna procurare che le famiglie contadine abbiano tutte la loro vacca da latte, la quale dia ad esse il mezzo di cibarsi di qualche sostanza animale e non di sola e scarsa e cattiva polenta. Quel po' di latte può bastare a crescere sani e robusti i ragazzi, ad impedire con le altre malattie la pellagra, la consunzione, la pazzia che ne sono la conseguenza, e tante spese sui bilanci provinciale e comunali.

La grande miglioria, che accresca il numero dei bestiami ed assicuri il prodotto del granturco deve farsi adunque anche per umanità verso il prossimo e per giusto calcolo di economia delle spese comuni. Poniamo, che le principali e più urgenti ed utili irrigazioni abbiano da costare al Friuli una dozzina di milioni; ciocchè importerebbe meno di un milione d'interessi all'anno, compresa la tassa di ammortamento, non è chiaro che questo milione si guadagnerebbe soltanto cogl'impediti malanni presenti e colla diminuzione di certe spese che tornano a carico della Provincia e dei Comuni, senza calcolare che questi dodici milioni spesi una volta tanto, li vedremmo moltiplicati per il numero degli anni come maggiore prodotto del paese?

Noi ci arrestiamo qui, perchè ci sembra di far torto ai nostri lettori insistendo sopra certe dimostrazioni e certi calcoli, i quali sono evidentissimi per chiunque abbia ogni poco di raziocinio. Ci sia soltanto permesso di meravigliarci che i fatti cui ognuno può vedere ed i giusti calcoli sopra quello che dovrebbe divenire non abbiano ancora prodotto, negli otto anni dacchè siamo liberi, maggiore unità ed efficacia d'azione in un paese d'ingegni svegliati com'è il Friuli. Ma noi non dobbiamo meravigliarci di nulla, se Mosè, dopo avere liberato il Popolo d'Israello, dovette far morire nel deserto, dove vagò per quaranta anni, tutta quella generazione che era nata nella schiavitù, prima di condurre i figli di essa nella terra promessa. Anche noi educhiamo adesso i nostri figliuoli liberi, ai quali lo stesso bisogno acuirà l'ingegno e farà da maestro. I nostri figliuoli non accontentandosi nè delle cipolle dell'Egitto, nè della manna del deserto, nè delle quaglie di passaggio, vorranno tutte le spese e tutti i beni della civiltà e l'agiatezza, la salute, il lavoro contento attorno a sè, i frutti insomma della libertà, ed eseguiranno ciò che la nostra generazione ha saputo ideare, ma per pochezza d'animo ed imprevidenza non seppe condurre a termine.

Però, se quello che venne finora detto ai maggiorenti si cercherà di farlo penetrare fino alla classe contadina, la quale sa che cosa vuol dire fame, crediamo che le invocate radicali migliorie mercè l'irrigazione non tarderanno nel caso nostro quarant'anni ad essere eseguite. L'ignoranza e l'incuria è più in alto che in basso. Per persuadersene, basta andare a Gemona e vedere che cosa hanno fatto que' contadini col l'acqua della Roja Venchiarutti.

UN'AZIONE GENEROSA.

L'illustre *Giuseppe De Leva* leggeva, alcune settimane addietro, nell'Aula magna dell'Università di Padova, un Discorso su *Nicolò Tommaseo*, che, applaudito con entusiasmo da eletto uditorio, fu poi dato alle stampe. E del merito del Discorso parlarono allora parecchi diari, non proclivi a facili encomii; e dissero con molta verità che del lodato il lodatore era degno.

Ambedue oriundi del littorale della Dalmazia, dove, trapiantato il fiore dell'italica coltura, diede frutti abbondevoli; ambedue amanti d'Italia; miti d'animo, e credenti in Dio; profondo il De Leva nella sintesi storica, preceduta da analisi minuziosa e da indagini erudite, e dicitore facile e senza pedanteria elegante; miracolo d'ingegno e d'operosità il Tommaseo, che abbracciò col potente intelletto la Filosofia, la Politica, le Lettere, il Diritto, l'antica e la moderna cultura delle più nobili schiatte. Quindi nessuna maraviglia se al De Leva che narrava a generosi giovani la vita del Tommaseo per infiammarli al culto del Vero, del Bello e del Buono, que' giovani rispondessero con unanime plauso, che partiva da cuori vivamente commossi e significava adesione alle sentenze, su ogni ordine di fatti e d'idee, del venerato maestro.

Ora al bene fatto dal De Leva col pronunciare quel Discorso, un altro egli ne volle aggiungere che voglio ricordare a' miei concittadini. Il Discorso fu stampato sull'*Archivio storico* di Venezia, e, a spese dell'Università, ne furono tirate a parte cinquecento copie che di diritto spettavano all'Autore, il quale dall'Università aveva ricevuto l'incarico di dettarlo. Se non che il De Leva (per onorar meglio la memoria del Tommaseo) cedeva al Rettore le copie cinquecento, e voleva che fossero poste in vendita presso i Librai di Padova a lire *una* per copia, affinchè l'intero ricavato vadi a beneficio d'un povero studente dell'Università a scelta del Rettore medesimo.

A questa azione generosa desidero che partecipino anche i Friulani; quindi all'Ufficio del *Giornale di Udine* potranno inscriversi quelli che amassero di avere il Discorso del De Leva. Io curerò l'invio di esso al loro domicilio senz'altra spesa, tranne l'esborso di *una lira*. Oggi ho già commesso ai libraj di Padova un certo numero di esemplari.

La quale azione generosa di *Giuseppe De Leva* mi fa ricordare quanto udii dalla bocca di Lui quando nell'aprile del 1870 insieme visitavamo a Firenze, nella sua casetta sul Lung'Arno, Nicolò Tommaseo. Il De Leva mi diceva che l'illustre Uomo, benchè in quei momenti versante in istrettezze domestiche, avea largito, per l'istituzione d'un premio da destinarsi al miglior lavoro d'un giovane studente dell'Università di Padova sopra determinato tema, una somma che il Governo voleva dargli a compenso per un incarico affidatogli, e pel quale ogni lucro a proprio vantaggio ricusò con disinteresse magnanimo.

Così educasi al ben fare con egregie opere dell'intelletto e con atti virtuosi la gioventù, della Patria cara speranza. Ma uomini come il Tommaseo ed il De Leva sono pochi. Ed è appunto perciò, che l'ammirazione verso di loro dovrebbe essere maggiore.

Io vorrei che questo elogio di *Nicolò Tommaseo* fosse letto e gustato da moltissimi, affinchè si imparasse finalmente, senza umani riguardi e senza indecorose paure di perdere popolarità, a dire il Vero con franco linguaggio, e fra tanti storte opinioni a pronunciare giusto giudicio sugli uomini e sulle cose. Infatti se il parlare ai contemporanei torna ognora arduo e sovente pericoloso, chi sfida le difficoltà ed i pericoli per amore del bene della Patria, merita gratitudine imperitura.

G.

ITALIA

Roma. Benchè il Papa abbia esplicitamente dichiarato che non approvava il concorso de' cattolici alle urne politiche, ferve tuttavia la polemica fra alcuni fogli clericali intorno a questa quistione.

Per metterci fine, l'*Osservatore romano*, ripetute le parole del Santo Padre, soggiunge: «Sedere *a Roma* nella Camera dei deputati o nel Senato, come rappresentanti di quello che si vuol chiamare popolo sovrano, val quanto partecipare di fatto alla usurpazione del principato civile della Santa Sede, e, come occupatori di beni ecclesiastici, incorrere nelle censure della Chiesa.

Ogni dottrina disforme non può non essere erronea, colpevole.»

Questo si chiama andar più in là del Papa. Poichè il Papa non condanna, ma, solo non approva che i cattolici prendano parte alle elezioni politiche, e l'*Osservatore*, sempre tollerante, li minaccia delle censure della Chiesa!

— Fra i progetti che saranno presentati per i primi alla nuova Camera dei Deputati vi sarà quello per modificazioni alla tassa sul dazio-consumo.

È stata accettata la massima che il governo tenga per sè tutto il dazio che si riferisce alle bevande, e lasci ai Comuni quella parte di esso che colpisce altri generi. Si calcola che con questo provvedimento l'Erario si avvantaggerebbe di circa 20 milioni, ed i grandi Comuni di cui le finanze sono oggi in uno stato deplorabile, ci guadagnerebbero fra tutti una diecina di milioni. (*Libertà*)

— Monsignor De Merode è gravemente ammalato di polmonea. Le notizie di stamani sono delle più gravi, e dicesi che i medici abbiano perduto la speranza di salvarlo.

— Grande ira nel campo clericale pella notizia che il palazzo Farnese, proprietà dell'ex-re di Napoli, sia stato affittato per 80 mile lire l'anno al marchese di Noailles Ministro di Francia presso il Re Vittorio Emanuele.

Si pretende che l'agente di Don Francesco di Borbone si sia impegnato per questo affitto senza consenso del suo padrone, al quale si fa proposito di presentare direttamente lagnanze ed esortazioni perchè non approvi il contratto.

ESTERO

Francia. A tenore della nuova legge sul servizio religioso nell'esercito e nella marina, che andrà in vigore fra due mesi, il ministro della guerra ha chiesto ai comandanti militari l'indicazione del culto al quale ogni soldato appartiene, affine di procedere alla nomina dei cappellani dei diversi culti.

— In alcune città di provincia la polizia ha ordinato che sieno tolti dalle vetrine dei librai, merciai, ecc. i ritratti di Thiers e Gambetta.

— Il *National* ha corrispondenze da Lilla le quali fanno sapere che i clericali si occupano della fondazione d'una Università cattolica in quella città, traendo profitto dalla legge sull'insegnamento superiore che sperano venga approvata dall'Assemblea. I gesuiti sono alla testa di questa impresa.

Germania. Da Paderbon, in data 4 luglio, si telegrafa a Berlino che il *Westfaelische Volkszeitung* annunzia avere un cittadino di là pagato alla cancelleria del Tribunale del distretto la multa di 400 talleri a cui il vescovo Corrado Martin era stato condannato, anche prima che scadesse il termine assegnato al vescovo per la sua presentazione in carcere. Essendo questo successo all'insaputa del vescovo e contro la sua volontà, questi ha protestato contro al pagamento della multa. Il tribunale ha respinta la protesta, tenendosi il danaro e togliendo al vescovo il piacere del «martirio.»

Inghilterra. Leggiamo nel *Morning Post* che una petizione firmata da 18 mila signore inglesi è stata spedita al signor Disraeli sollecitando il suo appoggio in favore della legge per accordare alle donne le franchigie elettorali e tutti i diritti politici esercitati dagli uomini in tutto il regno-unito della Gran Bretagna ed Irlanda.

— Se sono vere le notizie del *Gaulois*, a Londra vivono adesso 800 comunardi francesi; quelli che avevano un mestiere nelle mani hanno trovato modo di accomodarsi convenientemente e guadagnano circa 60 lire la settimana; i letterati o mezzo-letterati invece si trovano nelle più grandi strettezze.

Svizzera. L'ex-imperatrice Eugenia è attesa fra breve al castello d'Arenemberg, nel Cantone di Turgovia.

— Quattro curati del Cantone d'Argovia si sono pronunciati pel cattolicismo liberale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Altre notizie abbiamo delle elezioni. Non è dubbia l'elezione a Consigliere provinciale del dott. G. B. Fabris a Codroipo. Domenica, a Talmassons, ebbe 38 voti. Dodici erano stati dispersi sopra tre altri nomi. Dal Distretto di Cividale sappiamo che in molta parte di esso viene proposto e con tutta probabilità sarà eletto il sig. Francesco Braida, che è di certo un bravo uomo, e che oltre a lui possa essere eletto anche Antonio Bollina. Così da Pordenone insistono sui nomi del Candiani e del Querini. Che si eleggano persone, le quali vogliano il progresso economico e civile della nostra Provincia; e noi saremo contenti.

Corte d'Assise. Udienza del 3 corrente. Sullo scorcio del passato mese di gennaio nei paeselli di Rosa-vecchia e Rosa-nuova avvennero due furti, il primo dei quali commesso evidentemente per agevolare l'esecuzione del secondo. Dalla casa di Giuseppe Pozzecco di Rosa-nuova furono involati un giogo ed un pezzo di corda nella notte stessa in cui dalla stalla attigua alla abitazione di Costantino Peghin di Rosa-vecchia vennero derubati due buoi.

Era chiaro che il malfattore dovea conoscere perfettamente le consuetudini delle case ove perpetrò i reati.

Un'orma di zoccolo scoperta in prossimità alla stalla Peghin e la circostanza che Antonio Giraldo era pratico di quei siti indussero il maresciallo dei Carabinieri ad arrestarlo.

Nel rapporto il Giraldo era qualificato per ozioso e di cattiva fama; inoltre si accennava che nessuno in paese calzasse zoccoli della forma di quelli da lui adoperati.

Fino dai primi atti dell'istruttoria risultò invece che in Rosa-nuova e paesi vicini l'uso di zoccoli simili a quelli del Giraldo è comune e che la condotta dell'imputato era senza censura.

Ciò non pertanto venne legittimato il di lui arresto. Tratto dinanzi la Corte d'Assise, Antonio Giraldo negò, come sempre, qualsiasi partecipazione ai reati di cui lo si voleva responsabile.

Il Maresciallo dei Carabinieri, citato come testimonio, non comparve al dibattimento, giustificandosi con certificato medico.

Il Pubb. Minist. rappresentato dal cav. Favaretti dopo aver messa in rilievo la prova obbiettiva dei due furti e la loro connessione, nell'esame della prova subbiettiva, accennò le circostanze che stavano a carico del Giraldo (non c'era che l'orma dello zoccolo) per giustificare la giustizia; ma poi riconoscendo la poca importanza delli argomenti d'accusa, anche perchè la corrispondenza dello zoccolo non era stata constatata mediante regolare perizia, dichiarò di rimettersi alla coscienza dei Giurati.

Il difensore avv. Casasola, dopo aver dichiarato che fino da quando ebbe a scorrere le tavole processuali si avea formato il convincimento che l'accusa non sarebbe stata sostenuta al dibattimento, rilevò brevemente la futilità degli indizj che furono pretesto all'accusa modesima, deplorò l'assenza del Maresciallo dei Carabinieri, perchè avrebbe voluto domandargli ragione delle inesatte informazioni, e concluse per un verdetto d'assoluzione.

I Giurati avendo risposto negativamente sulle questioni loro proposte, l'imputato venne dichiarato assolto e rimesso in libertà.

La nostra Società Operaia fu anche quest'anno premiata con medaglia d'argento dalla Commissione centrale di Beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile — Giugno 1874.

NASCITE		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi		39	35	—	74
Legittimi		32	30	62	74
Naturali	riconosciuti	3	2	5	
	di genitori ignoti	—	1	1	
	Esposti	4	2	6	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	39	35	74	74
	ad altri Comuni del Regno	—	—	—	
	all'Estero	—	—	—	
Nati morti		—	2	—	2
MORTI					
in Città	a domicilio	13	19	32	95
	nell'Ospitale civile	28	18	46	
	idem militare	3	—	3	
nel suburbio e Frazioni		8	6	14	
decessi appartenenti	al Comune di Udine	38	39	77	95
	ad altri Comuni del Regno	14	4	18	
	all'Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi a) *per riguardo allo Stato Civile*					
Celibi		36	33	69	95
Conjugati		14	5	19	
Vedovi		2	5	7	
b) *per riguardo all'età*					
dalla nascita a 5 anni		22	22	44	95
da 5 » 15 »		2	2	4	
» 15 » 30 »		7	6	13	
» 30 » 50 »		7	2	9	
» 50 » 70 »		6	7	13	
» 70 » 90 »		8	4	12	
oltre 90 anni		—	—	—	

MATRIMONI	
contratti fra celibi	8
» » celibi e vedove	—
» » vedovi e nubili	—
» » vedovi	—
Totale	8

Il prezzo del pane. Da qualche tempo noi andiamo notando le diminuzioni nel prezzo del pane che troviamo segnate nei fogli di varie città, anche non lontane della nostra. Ora un nostro associato ci scrive dicendoci che lui

ha piacere di quelle notizie, ma che ne avrebbe uno molto maggiore se gli sapessimo dire quando una simile diminuzione avverrà anche ad Udine. Aderiremmo ben volontieri al suo desiderio, se lo potessimo; ma l'informazione ch'egli ci chiede, noi non siamo in grado di dargliela. Noi, su questo proposito, ne sappiamo quanto lui.

Il caldo e la salute pubblica. Ad onta degli eccessivi calori, la salute pubblica, a quanto sappiamo, è, in generale, soddisfacente. Anche il vajuolo che da qualche tempo serpeggia nella nostra città, crediamo che adesso sia sul decrescere.

All'erta! Il *Mov. Commerciale* mette in guardia i negozianti e i banchieri contro una banda di falsificatori che scorazza l'Europa frodando commercianti e case bancarie con lettere di credito false.

Zolforate! Ora che il tempo è propizio e che le campagne sono libere dal frumento e quindi da un certo ostacolo, è necessario ripetere le zolforature. Le spore della crittogama possono essere tuttora fissate ai grappoli e agli acini. Bisogna quindi pensare a distruggerle interamente.

FATTI VARII

La questione della spesa pella Guardia Nazionale. La legge per l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati ha sancito che dal 1875 in avanti le spese per la Guardia Nazionale cessino di essere obbligatorie pei Comuni e passino a carico del bilancio dello Stato. Sul fondamento di questa disposizione perentoria il Sindaco di Roma ha radiato dal bilancio preventivo del 1875 ogni spesa per la Guardia Nazionale. Il Prefetto Gadda, con una sua lettera, ha sostenuto che la legge non va interpretata in questo modo. Ma il Pianciani non si vuol ricredere, e giornali competentissimi gli danno ragione. La definizione che verrà data a questa questione, avrà naturalmente un'interesse generale. Ne terremo informati i lettori.

Notizie sanitarie. Avendo riprodotto da altri giornali una notizia sopra una pestilenza, manifestatasi nelle vicinanze di Tripoli di Barberia, siamo lieti di pubblicare a tranquillità di chi ha in quel luogo parenti, amici od affari il seguente dispaccio della *Gazz. di Venezia* in data di Tripoli-Malta 7 luglio: «Assicuratevi Tripoli salute soddisfacentissima. Nessuna malattia, Patente nettissima. Mancasi notizie Bengasi.»

Il cotone americano. Il rapporto sul cotone constata che il terreno coltivato è inferiore del 15 1|2 0|0 a quello del 1873. La qualità della pianta è inferiore del 12 0|0 della media, ma si migliora rapidamente.

Morti d'insolazione. Scrivono all'*Unità Nazionale* che nella provincia di Basilicata si sono avute più di venti morti per insolazione, essendone causa i lavori fatti sui campi per raccogliere il grano.

Perfino nella provincia di Cuneo a cagione degli ardori della stagione e della pessima e troppo abbondante acqua che bevono lungo il giorno, alcuni operai di campagna dovettero soccombere. e la falce della morte li colse inesorabilmente nei campi mentre mietevano le biade.

Rialzo Azioni, Banca di Credito Romano. In seguito all'avvenuta fusione della Società di Monte Mario colla Banca di Credito Romano, le Azioni di quest'ultima (Azioni Tipo nuovo in oro) sono ricercatissime, ed in Borsa hanno avuto luogo in questi giorni varie contrattazioni a prezzi sostenutissimi. Pare che la domanda di questo Titolo sia causata dalla deliberazione presa dalla detta Banca di ricevere le proprie Azioni in pagamento dei Terreni a Monte Mario e dei Materiali da costruzioni di sua proprietà.

Conferenza sanitaria internazionale. Alla quarta seduta delle conferenze sanitario di Vienna, le soluzioni ai quesiti proposti sul cholera, furono: Il male può venir diffuso col mezzo de' cadaveri. Niente fin'ora prova che l'aria trasporti il principio malefico a grandi distanze. Anzi, all'aria aperta, esso principio perde assai presto la sua efficacia; dove la mantiene lungamente è nei siti in cui trovasi isolato. Sul tempo d'incubazione i pareri sortirono troppo discordi per poter fissarlo nemmeno approssimativamente.

Il ghiaccio in America. Un giornale di Nuova York dice che il raccolto del ghiaccio sull'Hudson quest'anno raggiungerà forse la enorme cifra di due milioni di tonnellate. Circa 300,000 tonnellate furono già vendute al prezzo dai 2 ai 3 dollari e mezzo per tonnellata, ragione per cui se ne può concludere che il raccolto totale del ghiaccio frutterà dai 4 ai 5 millioni di dollari. Il trasporto di questo raccolto sopra un mercato esigerà una vera flotta, perchè, prendendo per media 300 tonnellate per bastimento, quel trasporto impiegherà non meno di 5000 navi.

La Cometa e gli Indiani. Si telegrafa al *Times* da Calcutta, 5 luglio: «La cometa apparve qui giovedì notte (2 luglio) viaggiando Nord-Ovest, 15 gradi al disopra dell'orizzonte. Gl'indigeni sono in grande allarme per questa apparizione.»

Gli Dei in ribasso. Gli Dei non sono in ribasso soltanto in Europa. Al Giappone la fede verso gli antichi idoli è talmente diminuita che il Governo cerca un compratore per la grande statua in bronzo del Dio Dailatz, che si vede a Kamakura presso Yokohama. La statua conta 600 anni di esistenza, è alta 50 piedi e larga 28, e rappresenta nientemeno che Budda. L'edifizio che la conteneva è mezzo rovinato da lungo tempo.

Che birra sana! Il Granduca di Oldenburgo visitando di questi giorni l'Esposizione di Brema, chiese a che servisse un certo dato legno: «Altezza, gli risposero, questo è legno quassia che serve a far birra!» Il quassia serve anche ad uccider le mosche!

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami, che a norma delle disposizioni sancite coi Reali decreti del 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 (Serie 2ª), si daranno in Roma entro il prossimo mese di agosto per l'ammissione all'alunnato della carriera di 1. categoria (concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero le loro istanze per mezzo del prefetto della provincia del rispettivo domicilio, entro il mese di luglio prossimo.

A giustificazione dei prescritti requisiti dovranno unire all'istanza:

1. Il certificato dell'ufficio di stato civile comprovante la cittadinanza italiana;
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove hanno il proprio domicilio;
3. Il certificato di sana costituzione fisica e di buona salute;
4. La fede di nascita;
5. Il diploma della laurea di giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno.

Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano. dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Con successivo avviso, da pubblicarsi come il presente, verranno indicati i giorni in cui si terranno gli esami predetti.

Roma, addì 31 maggio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 1.
D. TONARELLI.

CORRIERE DEL MATTINO

— Secondo la *Gazzetta di Parma*, il ministro dell'interno, conte Cantelli, intende di portarsi a Palermo, per visitare di là tutta la Sicilia, e rendersi, *de visu et auditu*, esatto conto delle condizioni di quell'isola.

— A Livorno avvennero disordini in causa della minacciata chiusura dei forni, non volendo i fornai accedere alle pretese del popolo di vendere il pane a 15 centesimi la libbra, non permettendo il prezzo attuale del grano di vendere il pane a meno di 18 centesimi. Il municipio ha decretato che si venda a cent. 17, assumendo esso di pagare la differenza.

— Leggiamo nel *Popolo Romano:*

Al Vaticano ha fatto una penosa impressione la notizia che l'ex re di Napoli abbia affittato il palazzo Farnese al rappresentante della Francia presso la Corte del Re d'Italia. Un tal fatto gli si imputa come una implicita ricognizione dei fatti compiuti. 80,000 franchi all'anno valgono la pena che si transiga coi fatti compiuti.

— Non dando molta importanza alla dimora in Roma del cabecilla Tristany, dobbiamo per altro osservare che non pochi ufficiali pontifici, i quali si erano arruolati sotto le bandiere di Carlo VII, sono già di ritorno tra di noi. Questo incidente non potrebbe avere un significato?

— In seguito al voto dell'Assemblea di Versailles sull'interpellanza Brun, voto di cui parlano i dispacci d'oggi, ebbe luogo un rialzo nella rendita francese, che da 96.20 salì a 96.95 per chiudere a 96.85. Anche la rendita italiana in seguito a quel voto a Parigi ebbe un aumento di 25 centesimi.

— Al *Times* si telegrafa da Santander, 5 luglio: Una lettera particolare che una persona degna di fede riceve da Estella, afferma che il generale carlista Dorregaray fece fucilare il decimo dei soldati e tutti gli ufficiali fatti prigionieri.»

— La Commissione d'iniziativa parlamentare a cui fu inviata la proposta Larochefouchauld-Bisaccia pel ristabilimento della monarchia, dichiarò incostituzionale la proposta.

— La Commissione costituzionale francese approvò l'arti colo del progetto della sotto-commissione dei Tre, che accorda a Mac-Mahon personalmente il diritto di sciogliere l'Assemblea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 8. È imminente una nuova battaglia.

Versailles 8. *(Assemblea).* Luciano Brun, sviluppando l'interpellanza, dice che l'*Union* fu sospesa in causa del manifesto del conte di Chambord; soggiunge che il manifesto non contesta i caratteri essenziali dei poteri di Mac-Mahon. — *Fourtou* risponde ricordando le leggi del 20 novembre e le misure del ministero contro i bonapartisti e i radicali. — *Ernoul* risponde. — Presentansi vari ordini del giorno: uno da Luciano Brun, un altro da Kerdrel. Il Governo accetta l'ordine del giorno Paris, che dice che l'Assemblea è decisa a sostenere energicamente i poteri conferiti per sette anni a Mac-Mahon, riservando l'esame delle leggi costituzionali, e passa all'ordine del giorno. L'assemblea vota sull'ordine del giorno Brun, che dice che l'assemblea, lasciando in disparte la discussione della legge 20 novembre, deplora la misura presa dal ministero. L'ordine del giorno è respinto con voti 379 contro 80. Respingesi pure con voti 368 contro 330 l'ordine del giorno Paris accettato dal Governo. Approvasi quindi l'ordine del giorno puro e semplice con voti 339 contro 315. La prima votazione è uno scacco pei legittimisti, la seconda pel ministero, la terza è una vittoria pel ministero. Credesi che Mac-Mahon indirizzerà domani un Messaggio affermando nuovamente la decisione di conservare i poteri per 7 anni, e constatando la necessità di organizzare i suoi poteri.

Versailles 8. Dopo la seduta il ministero offerse le dimissioni a Mac-Mahon, che ricusò di accettarle.

Parigi 8. Il *Journal de Débats* dice che il centro sinistro, dopo la votazione contro l'ordine del giorno Paris, si separò dai partiti estremi, volendo che il Ministero si riavesse dal suo scacco. I giornali repubblicani dicono che l'assemblea dimostrò la sua impotenza. Il *Constitutionnel* dice che la seduta di ieri è la morte del parlamentarismo. Parecchi giornali dicono che lo scioglimento dell'Assemblea è la sola soluzione.

Aden 8. È giunta la corvetta *Vittor Pisani*; tutti a bordo godono buona salute.

Alessandria 8. L'aiutante di campo del Sultano consegnò al Kedive una lettera del Sultano che constata le buoni relazioni tra la Porta e l'Egitto, esprimendo al Kedevi la propria soddisfazione.

Versailles 9. Stamane si riunì il Consiglio dei ministri. Ignorasi se Mac-Mahon indirizzerà un Messaggio all'Assemblea. I deputati del centro destro, ed altri presenteranno parecchie proposte per lo scioglimento dell'Assemblea.

Parigi 9. Il *Foglio ufficiale* conferma la dimissione del gabinetto e l'accettazione della medesima.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.3	754.2	755.2
Umidità relativa . . .	46	32	56
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	S.E.	E.	N.
Vento (velocità chil.	3	4	1
Termometro centigrado	29.1	32.5	28.2

Temperatura (massima 35.3 (minima 21.6
Temperatura minima all'aperto 19.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 luglio

Austriache	186.3[8	Azioni	134.1[8
Lombarde	79.1[4	Italiano	66.5[8

PARIGI 8 luglio

3 0[0 Francese	60.42	Ferrovie Romame	67.50
5 0[0 Francese	96.42	Obbligazioni Romane	179.50
Banca di Francia	3685	Azioni tabacchi	780.—
Rendita italiana	66.40	Londra	25.18.1[2
Ferrovie lombarde	298.—	Cambio Italia	9.3[8
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.11[16
Ferrovie V. E.	193.75		

LONDRA, 8 luglio

Inglese	92.3[4	Canali Cavour	—.—
Italiano	66. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.3[4	Merid.	—.—
Turco	46.1[8	Hambro	—.—

VENEZIA, 9 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.75, a —.— e per fine corr. a 74.—. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.— Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.06 a 22.07; fior. aust. d'arg. da L. 2.61 — a —.— — Banconote austr. da L. —.— — a 2.48 1[4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.15	a L. 71.20
» » » 1 lug. 1874	» 73.30	» 73.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.06	» 22.07
Banconote austriache	» 248.—	» 248.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 9 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.26.1[2	5.27.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.90.—
Sovrane Inglesi	»	11.14	11.16
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 8	al 9 lug.
Metalliche 5 per cento	fior.	70.10	70.10
Prestito Nazionale	»	75.35	75.30
» del 1860	»	110.25	110.25
Azioni della Banca Nazionale	»	976.—	983.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	226.—	228.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.60	111.70
Argento	»	105.05	104.75
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.92.1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 luglio

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 31.40	ad L. 35.55
Granoturco	»	» 21.80	» 24.50
Segala vecchia	»	» 16.—	» 16.46
Avena	»	» 17.50	» 17.77
Spelta	»	» —.—	» 39.27
Orzo pilato	»	» —.—	» 39.20
» da pilare	»	» —.—	» 18.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.58
Lenti	»	» —.—	» 43.82
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 48.50
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 46.16
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Carlotta Berti non è più!... La morte, inesorabile folle che recide le vite dei più cari, ha rapito questa giovane esistenza. Educata alla scuola della virtù e dell'amore, tu eri la gioja di chi ti avvicinava, il sommo conforto di chi tanto ti amava. Ma ahi!... non appena varcato il quinto lustro ed or che alle gioje l'età t'invitava, ti addormentavi per sempre lasciandomi dolente e derelitto. Povera Carlotta! allorchè la felicità doveva fra poco coronare i nostri giorni, la tua vita si spense, ... e per sempre. Deh! anima eletta, accogli queste ultime ed estreme mie parole, e dal Cielo rivolgi su me un dolce sguardo. Or che la tomba in sè rinserra la preziosa tua vita, concedimi almeno che col pianto lenisca l'intenso mio affanno.

Dal fondo dell'anima, ricevi adunque, o mia diletta, quell'addio che lascia solo la speranza di rivederci lassù nel Cielo.

Addio, Carlotta, addio per sempre.

Udine, 8 luglio 1874.

G. G.

Atto di Ringraziamento.

Le famiglie Zilli e Turchetti addolorate per la morte della loro amata *Maria Zilli-Turchetti*, ringraziano pubblicamente tutti que' pietosi, che in varie guise cercarono di alleviare il loro cordoglio.

Udine, 10 luglio 1874.

DEPOSITO

D'ACQUA SOLFOROSA

DELLA

VERA FONTE DI ARTA

dai soliti signori *Radina Francesco* e *Galanda Domenico.*

VENDESI A C.mi 25 AL LITRO

Col giorno 6 luglio corrente si darà principio alla vendita nel *Giardino Ricasoli* con ingresso anche nella Calle della Prefettura.

VERA ED INFALLIBILE TELA ALL'ARNICA della Farmacia GALEANI, Milano, via Meravigli, 24. Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. Vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. 1, e la farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

INFALLIBILE OLIO KERRY di Berlino contro la *Sordità* presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4. 30 a mezzo postale.

PILLOLE AUDITORIE, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5. 20, idem.

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del prof. *Pignacca* di *Pavia* le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei *salassi*, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio innammatorio — Alla scatola L. 1. 50; franco L. 1. 70, per posta.

Zuccheriani per la tosse. Di minor azione e perciò ultilissimi nelle *pertossi* ed *infreddature*, come pure nelle leggiere irritazioni della *gola* e dei *bronchi* sono i *Zuccherini per tosse* del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai *cantanti* e *predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.* — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1. 70 per la posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 e dalle 7 alle 9 alla sera vi sarà un distinto medico che visiterà anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di mallattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio Medico, contro rimessa di Vaglia postale.

In Udine si vende alle Farm. *Filippuzzi, Comelli e Fabris.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL DISTRETTO MILITARE DI UDINE (N. 30).

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 28 luglio 1874 alle ore 8 antim. si procederà in UDINE Via Aquileja Quartiere Carmine N. 53 I piano avanti il Consiglio d'Amministrazione del Distretto Militare suddetto a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni lotto (L.)	(c.)	Importo di cadaun lotto (L.)	(c.)	Somma per cauzione e per ogni lotto (L.)	(c.)	TERMINI per le consegne
1	Stelle di metallo bianco con disco cieco per Kepi	1200		1200	—	30					
2	id. id. giallo id. id.	300	1	300	—	30	980	—	100	—	Entro il 20 ottobre 1874
3	Disco mobile di metallo bianco per Stelle da Kepi	5000		5000	—	10					
4	id. id. id. giallo id. id.	300		300	—	10					
5	Stelle senza disco in panno rosso	4500		4500	—	10					
6	id. id. id. giallo	300		300	—	10					
7	id. id. id. bianco	300		300	—	10					
8	id. id. id. cremisi	300		300	—	10					
9	Disco di Stella in panno per granatieri	300		300	—	10					
10	id. id. id. Fanteria	5000	1	5000	—	10	1200	—	150	—	come sopra
11	id. id. id. Artigl. e Distretti	500		500	—	10					
12	id. id. id. Cavalleria id.	300		300	—	10					
13	id. id. id. Operai d'Artiglieria	100		100	—	10					
14	id. id. id. Genio id.	100		100	—	10					
15	id. id. id. Compagnia di Sanità	50		50	—	10					
16	id. id. id. Battaglioni d'Istruz.	150		150	—	10					
17	id. id. id. Compagnia di Disc.	100		100	—	10					
18	Correggie da pantaloni	1200		1200	—	50					
19	id. per boraccia	800		800	—	78					
20	id. per tasca a pane	1100	1	1100	—	69	2123	—	220	—	come sopra
21	Ginocchielli	400		400	—	35					
22	Cravatte da collo bianche	3000	1	3000	—	39	1170	—	120	—	come sopra
23	Boraccie senza correggie	800	1	800	—	78	624	—	70	—	come sopra
24	Berretto Fetz da Bersaglieri	80	1	80	2	75	619	—	60	—	Entro il 20 novembre 1874
25	Cappello sguarnito Alpino	70		70	5	70					
26	Copertura di tela cerata per Capp. da Bersaglieri	102	1	102	—	75	566	10	60	—	come sopra
27	Cappelli sguarniti da Bersaglieri	102		102	4	80					
28	Borse vuote da pulizia	500	1	500	—	30	696	—	70	—	Entro il 20 ottobre 1874
29	Correggie per boraccia	700		700	—	78					
30	Sottopiedi di cuojo per uose (paja)	7500	2	3750	—	15	562	50	60	—	come sopra
31	Scarpe (»)	4000	8	500	7	50	3750	—	380	—	Entro il 20 novembre 1874
32	Forbici	1100	1	1100	—	18	948	—	100	—	Entro il 20 ottobre 1874
33	Rocchetti completi	1500		1500	—	50					
34	Bottoni gemelli d'ottone per uose	42000	2	21000	3	00°/₀	630	—	70	—	come sopra
35	Disco mobile di metallo giallo per Stelle da Kepi	4000	1	4000	—	10	420	—	50	—	come sopra
36	Cravatte bianche da collo	2000	1	2000	—	39	780	—	80	—	come sopra
37	Cordoni da Bersaglieri	102	1	102	3	68	505	36	50	—	come sopra
38	Guanti neri da Bersaglieri (paja)	200		200	—	65					
39	Farsetti a maglia	1600	5	320	3	70	1184	—	120	—	come sopra
40	Fazzoletti in cotone colorato	1000	1	1000	—	60	600	—	60	—	come sopra
41	Panciotti di lana	1100	2	550	1	15	632	50	70	—	come sopra

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'amministrazione di questo Distretto Militare e presso i distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento *(tempo medio di Roma)*.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le tesorerie del regno, o la cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il consiglio di amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 6 del mattino alle ore 8 del mattino del giorno 28 luglio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie, sono esecutori dal giorno della loro stipulazione.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Udine, addì 8 luglio 1874.

IL DIRETTORE DEI CONTI

. . . .

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANNO = **VENA D'ORO** = VI

STABILIMENTO IDROTERAPICO

sempre aperto

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

presso

BELLUNO

Proprietarii **Fratelli Lucchetti.**
Medico Direttore **F. D.r Oecofer.**
Medico Consulente in Venezia **Cav. Antonio D.r Berti.**

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al Medico Direttore.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. 22

AVVISO AI BACHICULTORI

Programma di Associazione per l'allevamento del 1875.

Il seme cellulare di razza francese a bozzolo giallo che mi propongo confezionare sarà tratto da un allevamento speciale, perfettamente bene riuscito ed allevato a questo scopo. Confezionato cellularmente esso seme verrà raccolto previo scarto rigoroso delle farfalle e delle deposizioni men che perfette.

Il prezzo di un'oncia di 25 grammi è di L. **17.50** delle quali **8.75** si pagano all'atto della prenotazione e le altre L. **8.75** alla consegna. Chi farà acquisto di oltre dieci oncie riceve un adequnto sconto da stabilirsi.

Il seme verrà messo a disposizione del Committente nella seconda metà d'ottobre, a meno che non si preferisca di affidare la conservazione ed ibernazione dello stesso al firmato, nel qual caso il seme verrà messo a disposizione di ogni Committente nella prima metà di marzo 1875. Chi nelle sopraindicate epoche non l'avesse ritirato saldandone in pari tempo il prezzo perde le fatte antecipazioni.

Le prenotazioni si accettano a voce od in iscritto a domicilio del firmato da oggi in poi fino a tutto 15 luglio p. v.

Giassicco presso Cormons li 10 giugno 1874.

8 ALFREDO DI MANZANO

GRANDE ALBERGO

PELLEGRINI

IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle **ACQUE PUDIE** in Arta, e l'annessovi stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicità nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

11

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle,** ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

18

Farmacia Reale e Filiale

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica,** di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Raineriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS, CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il **Siroppo di Tamarindo Filippuzzi** *e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 3

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.